



TRA LEGGE ELETTORALE E RIFORMA REGIONALE

E' passata per il momento la fase convulsa che prima della pausa estiva ha visto nelle aule parlamentari la contemporanea discussione di ben più di dieci decreti legge contemporaneamente. Per ora sembra ci sia una pausa di riflessione, probabilmente dovuta all'avvicinarsi della scadenza elettorale. Ma non è detta l'ultima parola: interventi urgenti poco rassicuranti si avvicinano all'orizzonte, dettati dalla cronaca delle ultime ore.

I decreti legge da segnalare questa volta sono infatti solo due: il numero 129, relativo alle disposizioni urgenti per il **risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto** (n. 3463), ormai al secondo passaggio al Senato e quindi sulla via dell'approvazione finale, emanato per rispondere alle ben note vicende dell'ILVA di Taranto, e il numero 158, contenente disposizioni urgenti per **promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute** (n. 5440) che sta invece in fase iniziale alla Camera. Su questo vi è da registrare la recente presa di posizione della conferenza delle regioni e delle province autonome, che il 26 settembre ha espresso un parere complessivamente negativo sul testo. Vedremo come il decreto passerà il fronte parlamentare. In esso sono anche confluite molte delle questioni che voleva affrontare quello sfortunato disegno di legge sul governo delle attività cliniche, che da tempo viaggia tra commissione e aula della Camera, in una successione di testi che non riescono a trovare l'accordo tra le forze politiche nella difficoltà di disegnare il confine tra politica e amministrazione, competenze statali e regionali

La legislatura volge appunto al tramonto e l'attività parlamentare in qualche modo ne risente. Si assiste ad improvvise accelerazioni di provvedimenti da tempo in sonno, si moltiplicano le richieste da parte delle commissioni all'assemblea per essere autorizzate ad approvare in sede legislativa provvedimenti già esaminati in sede referente, in modo da accorciare i tempi e cercare di arrivare al traguardo finale. Ma anche se non si arriva alla meta, vale comunque la pena porre l'asticella il più lontano possibile: così, a parte il risultato politico, si potrà ricominciare ponendo qualche punto fermo.

Così pare soprattutto per la **riforma della Costituzione in tema di parlamento e forma di governo**: la discussione del disegno di legge al Senato ha dato vita non solo ad una approvazione a maggioranza, ma con una maggioranza diversa da quella di governo, poiché su di un testo assai diverso da quello che sembrava essere negli originari accordi in commissione.

La presentazione e l'approvazione da parte dell'assemblea di emendamenti che hanno stravolto la natura del disegno di legge con contenuti quasi rivoluzionari, introducendo soprattutto il Senato federale (composto da 250 senatori eletti a suffragio universale e diretto su base regionale) e la forma di governo semipresidenziale ha perfino portato il relatore del provvedimento in commissione a rassegnare le dimissioni dall'incarico.

La approvazione in prima deliberazione è stata così salutata quasi come un semplice esercizio di stile da parte di alcune forze politiche: quasi sicuramente infatti le modalità di approvazione non consentiranno alla riforma di venire alla luce.



Il dibattito iniziato alla Camera in seconda lettura (n. 16) si trascina da prima dell'estate tra due posizioni contrapposte. Solo ultimamente sembrerebbe vi sia un timido spiraglio per un avvicinamento.

Comunque l'approvazione avrà un significato, almeno dal punto di vista politico, per la prossima legislatura. E così probabilmente si spiega questa approvazione senza se e senza ma.

Ma la scena delle riforme costituzionali sembrerebbe essere destinata ad avere altri protagonisti: benché ormai infatti i tempi siano ormai scaduti per pensare ad una effettiva modifica, da parte del governo si sta pensando alla presentazione di un disegno di legge costituzionale destinato a rivedere il quadro delle competenze regionali e dei rapporti tra Stato e regioni. Si tratta di una iniziativa della quale si discute comunque da tempo sia a livello politico che dottrinale, ma che in questo momento storico assume un senso contingente di risposta ad una crisi istituzionale ed economica, intenzionalmente da affidare per la sua attuazione alla prossima legislatura, quasi come eredità tecnica..

Ben diverso è il discorso per la **legge elettorale** (n. 2). Qui non ci sono problemi di maggioranza qualificata (almeno dal punto di vista formale) e si tratta di una legge ordinaria che non ha la necessità di doppie letture. Quindi parlare di maggioranza ha un significato diverso e non implica alcuna teorica impossibilità di arrivare ad un risultato.

Ma ammesso pure che si tratta un procedimento legislativo ordinario, ci sono comunque dei tempi massimi da rispettare, e quei tempi stanno per scadere, senza che si riesca a vedere un accordo all'orizzonte in commissione. La decisione di arrivare ad una discussione in aula al Senato tra due settimane è stata comunque già presa. A costo di arrivare con un testo non condiviso.

In commissione si schierano infatti da sempre due posizioni: ultimamente su due bozze di testo unificato, la cd. Bozza Bianco e la cd bozza Quagliariello. I punti su cui vi sono le divergenze sono il premio di maggioranza (alla coalizione o al partito e la sua entità) e le preferenze o i collegi uninominali o i collegi piccoli plurinominali. Nel mezzo ci sta tutto. Nelle ultime sedute sembra si stia profilando un avvicinamento tra le posizioni, tant'è che il presidente della commissione affari costituzionali sembra ottimista sulla possibilità di arrivare a portare in aula un risultato di mediazione, seppur perfettibile. Altrimenti non vi è alternativa e si dovrà andare al duello in aula, visto che ormai sembra un dato politicamente incontrovertibile che una modifica alla vigente disciplina debba essere fatta.

Veniamo ora ai singoli fronti su cui si è discusso in questi due mesi.

MANOVRE FINANZIARIE

In attesa della tornata autunnale con l'arrivo del disegno di legge di stabilità, da segnalare il disegno di legge sulle **disposizioni per un sistema fiscale più equo e, trasparente** e orientato alla crescita (n. 5291). Presentato il 15 giugno è atteso ad una approvazione molto rapida. Basti dire che è già previsto in aula per il 15 ottobre, nonostante sia appena iniziato l'esame in commissione alla Camera e si stiano svolgendo delle audizioni. Audizioni che peraltro già si sono svolte recentemente e ampiamente sul precedente



tentativo del governo Berlusconi (vedi il disegno di legge n. 4566). A dire della relazione, “la delega è volta a realizzare gli stessi obiettivi di crescita ed equità già perseguiti attraverso il decreto-legge n. 201 del 2011 (cosiddetto decreto-legge «Salva Italia»), in quanto, perseguendo l'obiettivo dell'equità, vengono eliminate distorsioni e quindi il sistema economico viene reso più efficiente e competitivo.”

AFFARI ISTITUZIONALI

Arrivano in aula alla Camera in seconda lettura i disegni di legge costituzionali di **modifica degli statuti di alcune regioni a statuto speciale** (Friuli, Sardegna e Sicilia): si tratta di iniziative volte a ridurre il numero dei consiglieri. Sembravano non avere molta speranza di giungere al traguardo, ma viste le ultime vicende forse è il caso di cambiare opinione (nn. 5148, 5149 e 5150).

Procede invece con molta difficoltà alla Camera in commissione l'esame del disegno di legge **sulle modalità di elezione del Consiglio provinciale** e del Presidente della Provincia (n. 5210). Come ben si rende conto lo stesso relatore, per poter procedere alla definizione del sistema elettorale del Consiglio provinciale e del presidente occorrerebbe disporre da parte del governo di un quadro completo ed aggiornato sulla attuazione delle disposizioni di legge approvate di recente in materia di riordino delle province. L'articolo 17 del decreto-legge n. 95 del 2012 reca infatti una procedura di riordino delle province molto complessa, con un intreccio di competenze tra Governo e regioni.

In proposito, sempre il relatore ricorda come anche nel parere espresso dal Comitato permanente per i pareri della I Commissione sia stato segnalato come i termini dell'intero procedimento di riordino delle province contengano oltretutto alcune discrasie temporali. Ciò detto si rimane in attesa di un chiarimento governativo.

Anche il disegno di legge sulle **disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali** e nei consigli regionali e disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni dopo un primo passaggio alla Camera manifesta segnali di difficoltà al Senato (n. 3290). Si tratta di alcuni rilievi di ordine costituzionale, ma soprattutto di perplessità connesse alle implicazioni sulla disciplina elettorale, dove si riflettono anche le posizioni contrapposte di alcune parti politiche, quasi a registrare un parallelo con quanto accade per la riforma vera e propria della normativa elettorale.

E' ripreso per l'ennesima volta l'esame del disegno di legge sulla **carta della autonomie** in commissione al Senato (n. 2259). E' peraltro vero che questa materia ultimamente risulta particolarmente tormentata e non risulta facile affrontare un'opera di assestamento e disciplina organica. Ogni volta che pare raggiunto un punto fermo tutto viene rimesso in discussione. Così, prendendo atto della circostanza relativa allo svuotamento di gran parte delle disposizioni del disegno di legge originario da parte dei recenti provvedimenti d'urgenza (vedi i vari decreti legge), il relatore si è giustamente posto il problema del perdurare o meno dell'utilità del provvedimento. La risposta è stata affermativa, ma nel senso che permane l'esigenza di raccogliere in un testo unico le disposizioni legislative e regolamentari relative all'ordinamento degli enti locali. E questo potrebbe essere fatto



con una delega al governo, tenuto anche conto del fatto che le norme già entrate in vigore risultano frammentarie e non coordinate. Rimane anche tutto l'interesse ad affrontare il tema dell'attuazione dell'articolo 118 della Costituzione. Ciò detto, e al fine di arrivare entro la fine della legislatura all'approvazione del provvedimento, relatori si sono impegnati a presentare entro breve termine un nuovo testo unificato, con una proposta di delega e altre specifiche disposizioni in materia di funzionamento degli organi degli enti locali.

Un altro provvedimento per così dire storico avanza: si tratta del disegno di legge sul coordinamento in materia di **sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale** e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza (n. 272). La commissione affari costituzionali del Senato ha adottato un nuovo testo unificato il 25 luglio e si stanno votando gli emendamenti presentati. Rimane solo da attendere il parere della commissione bilancio e da sciogliere alcune questioni su due articoli.

Si sta muovendo un po' anche il disegno di legge sulle **disposizioni in favore dei territori di montagna**, al Senato: finalmente si sta procedendo all'esame degli emendamenti.

POLITICHE EUROPEE

La **legge comunitaria 2012** (n. 4925) è ferma alla Camera in stato di relazione dal 6 giugno: dovrebbe andare in aula dal primo di ottobre.

Ma bisogna vedere come. Visto infatti l'empasse della sua sorella maggiore, la **legge comunitaria 2011** (in particolare bloccata sugli articoli 14 e 25) si starebbe pensando di travasare alcuni articoli di quest'ultima nel provvedimento sulla legge comunitaria 2012. Va detto che risulta a questo punto assai verosimile che la seconda comunitaria riceva l'approvazione finale per prima. Ipotesi che peraltro, come è stato affermato “ancorchè inusuale nella prassi, non comporterebbe in ogni caso alcun tipo di problema sul versante regolamentare o delle norme previste dalla legge n. 11/2005”.

La legge comunitaria 2011 (n. 3129) è infatti in affanno in commissione al Senato: si attendono i pareri delle commissioni bilancio e affari costituzionali sugli emendamenti. Tra le altre ipotesi si penserebbe anche ad uno stralcio dei due articoli problematici per ottenere due disegni di legge autonomi. Così facendo si anticiperebbe anche uno degli strumenti previsti dalla riforma della legge n. 11/2005, che prevede la possibilità di recepire le direttive europee attraverso autonomi disegni di legge, superando la concezione della legge comunitaria come provvedimento omnibus.

E veniamo proprio alla riforma della legge n. 11/2005 sulla **partecipazione al processo normativo europeo** (n. 2646): finalmente è arrivato l'atteso parere della commissione bilancio ed è attesa dall'aula del Senato. Ma i tempi della approvazione finale sembrano avvicinarsi rapidamente, tant'è che il terzo passaggio alla Camera in aula è già calendarizzato per la fine di ottobre.

Un bel passo avanti si è registrato per il disegno di legge sulla modifica della disciplina sulla **cooperazione allo sviluppo e la solidarietà internazionale** (n. 1744). In commissione al Senato il 24 luglio è stato adottato un testo unificato delle proposte in discussione. Su questo è intervenuto in commissione personalmente il ministro per la cooperazione, il quale si è riservato di esprimere una valutazione compiuta dopo la pausa estiva, ma ha



sottolineato l'esigenza di modernizzare il sistema della cooperazione. L'obiettivo sembrerebbe quello di approvare un testo, almeno in commissione, in tempo per il forum della cooperazione in programma a Milano in ottobre. Il 25 luglio anche la conferenza delle regioni e delle province autonome si è espressa con un documento propositivo di osservazioni.

INFRASTRUTTURE

Buone notizie anche sul fronte delle infrastrutture.

E' iniziato finalmente l'esame al Senato del disegno di legge in materia di **interporti e piattaforme territoriali logistiche** (n. 3257): sul presupposto che il precedente passaggio abbia notevolmente

migliorato il provvedimento, in particolare mediante la valorizzazione del ruolo di programmazione che

viene riconosciuto al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in sede di apertura della discussione è stato evidenziato che la giurisprudenza della Corte costituzionale prevede che Governo e Parlamento possano intervenire su competenze degli enti territoriali, laddove sussista un interesse strategico nazionale. Con questo è stato messo subito in chiaro che la commissione ritiene che il provvedimento non determini alcuna estromissione degli enti territoriali, bensì crei una cornice istituzionale più razionale ed efficace.

Al contempo è apparsa subito chiara l'opportunità di chiarire i rapporti tra un altro provvedimento in materia: ci si riferisce al disegno di legge in materia di **riforma della legislazione portuale**, approvato in prima lettura dal Senato ed ora all'esame della commissione trasporti della Camera dei deputati (n. 5453). Si tratterà in particolare di porre attenzione al riparto di competenze tra il Comitato nazionale per l'intermodalità e la logistica (previsto dal disegno di legge sugli interporti) e le autorità portuali (disciplinate dal secondo provvedimento).

Procede al terzo passaggio ed in sede deliberante l'esame del disegno di legge sugli **impianti sportivi** (n. 1193): dovrebbe essere ormai prossima l'approvazione definitiva.

Rapida approvazione da parte del Senato, non senza alcune opposizioni, e immediato passaggio alla Camera per il disegno di legge relativo alla ratifica ed esecuzione del **Protocollo di attuazione della Convenzione per la protezione delle Alpi del 1991 nell'ambito dei trasporti** (n. 5464), provvedimento volto a favorire il passaggio del trasporto su gomma a quello su rotaia nei Paesi che si affacciano sull'arco alpino, con evidenti vantaggi in termini di decongestionamento del traffico e di salvaguardia dell'ambiente. La problematica della ratifica del Protocollo sui trasporti da parte dell'Italia, come ricordato in commissione al Senato da parte del presidente della commissione, è strettamente connessa con la realizzazione di importanti opere infrastrutturali europee. Prima di tutto il corridoio del Brennero, che vede ora il progetto fermo alla fase del tunnel esplorativo. Si pone in tal senso l'esigenza di impedire una politica di trasporto alpina per itinerari alternativi. Sottolinea inoltre che la ratifica del Protocollo potrebbe risultare di grande rilievo anche per la realizzazione di altri grandi corridoi europei. La posizione della commissione non viene comunque accolta con eccessivo entusiasmo da parte governativa:



infatti il sottosegretario avverte come gli anni trascorsi dal 2000 al 2012 hanno impedito di cogliere un'importante occasione per favorire sin dall'inizio la realizzazione di grandi opere e hanno altresì condotto alla scarsa produttività dei sussidi erogati al settore dell'autotrasporto. Tale settore è oggi quanto mai vulnerabile rispetto alla concorrenza straniera e vi sono seri rischi con la ratifica del Protocollo di danneggiare ulteriormente l'importante comparto economico del trasporto su gomma. Atteso in ogni caso in aula già al 15 ottobre.

ISTRUZIONE

Sta arrivando alla prima approvazione in commissione, ma in sede deliberante, il disegno di legge sulle norme per l'**autogoverno delle istituzioni scolastiche** statali (n. 953). Da dire che alcune forze politiche si erano opposte all'esclusione dell'esame dell'aula, in ragione dell'importanza e rilevanza delle tematiche affrontate. Che si tratti di una materia complessa e controversa è testimoniato dal fatto che, contrariamente a quanto accade di solito, il passaggio in sede deliberante non è stato quasi solo formale ma ha visto l'approvazione di parecchi emendamenti. Si vedrà poi al passaggio al Senato l'effettiva possibilità di questo provvedimento di arrivare a conclusione prima della fine della legislatura.

E' all'esame della commissione in Senato in seconda lettura e quindi vicino a una rapida approvazione finale anche il disegno di legge sulle norme sull'acquisizione di **conoscenze e competenze in materia di "Cittadinanza e Costituzione"** e sull'insegnamento dell'inno di Mameli nelle scuole (n. 3366). Da segnalare per la posizione avversa di una parte politica e per la velocità di esame da parte del parlamento.

Così invece non è per il disegno di legge sulla modifica della disciplina transitoria del conseguimento delle qualifiche professionali di **restauratore di beni culturali** e di collaboratore restauratore di beni culturali (n. 2997), che dopo ben due tentativi di testo unificato (l'ultimo il 3 agosto), ancora non riesce a vedere un percorso condiviso tra le amministrazioni dello Stato coinvolte (beni culturali e istruzione).

AMBIENTE

Il 17 luglio è stato adottato dalla commissione il testo unificato per il disegno di legge in materia di **agenzie ambientali** e sulla disciplina dell'agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (n. 55). Il primo agosto è stato approvato un testo a seguito della votazione degli emendamenti ed è stata richiesta all'aula della Camera l'autorizzazione ad approvare il disegno di legge in sede deliberante in commissione.

Ma sempre alla Camera e sempre in commissione ambiente fervono i lavori per altri provvedimenti, più o meno di peso: per il disegno di legge più importante di **modifica al codice ambientale** (n. 4340) ormai in terza lettura alla Camera, dopo un ciclo di audizioni si è deciso di proseguire i lavori in comitato ristretto, per approfondire ancora diversi temi e per evitare, si afferma, il rischio di procedure di infrazione a livello europeo. Il passaggio che pareva scontato a quanto pare si complica.



Un altro provvedimento di modifica al codice ambientale, di portata minima, procede invece nella stessa commissione a vele spiegate: si tratta del disegno di legge che prevede disposizioni contro l'inquinamento ambientale e i danni alla salute derivanti dalla **dispersione dei mozziconi dei prodotti da fumo** nel suolo e nelle acque. Per curiosità: si riporta la previsione circa l'istituzione della raccolta differenziata dei mozziconi e delle gomme da masticare. L'11 settembre è stato proposto un testo unificato, con l'intenzione di richiedere in seguito la sede legislativa.

LAVORO

In questo periodo sono da segnalare soprattutto l'esame di quei provvedimenti che si occupano delle conseguenze derivanti dalla nuova disciplina introdotta dal decreto legge n. 81/2010, sulla previsione di oneri aggiuntivi per la ricongiunzione dei contributi previdenziali. Così è per il disegno di legge sulla **ricongiunzione onerosa dei contributi previdenziali** (n. 3693). Assimilabile per materia il provvedimento in tema di **totalizzazione dei periodi assicurativi** (n. 3871). Entrambi all'attenzione della Camera, in commissione.

Ma merita citazione anche un'altra iniziativa, di non recente presentazione ma di recente presa in carico da parte della Camera e che si annuncia di rapida approvazione, nonché di generale interesse. Si tratta del disegno di legge sulla disciplina del **rapporto di lavoro tra i membri del Parlamento e i loro collaboratori** (n. 2438). L'iniziativa è volta a “a regolamentare alcuni aspetti peculiari del rapporto di lavoro tra deputati e loro collaboratori, nonché a consentire il pagamento diretto della retribuzione dei collaboratori da parte della Camera di appartenenza del singolo parlamentare.” Questo anche al fine di introdurre nell'ordinamento alcune norme necessarie a garantire il corretto svolgimento del rapporto di collaborazione, evitando incertezze interpretative circa la titolarità del contratto e la giurisdizione competente. Sic.

SANITA'

Nonostante tutte le perplessità manifestate durante i lavori e l'opposizione di alcune parti politiche, procede alla Camera in commissione con la votazione degli emendamenti il percorso del disegno di legge sulle **disposizioni in materia di assistenza psichiatrica** (n. 919).

Il 25 luglio si è invece concluso in commissione sempre alla Camera l'esame del disegno di legge volto a disciplinare la **raccolta di medicinali inutilizzati o scaduti** (n. 4771): si attende ora il passaggio in aula.

AGRICOLTURA

Nulla di particolare in questo settore: vengono esaminati provvedimenti che riguardano interventi molto settoriali: ricordiamo ad esempio alla Camera il disegno di legge che si occupa di **bevande analcoliche alla frutta** (n. 4108), aumentando il contenuto di frutta



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 27 e 28 settembre 2012

L. Morandi Giunta Provincia autonoma di Trento

“Tra legge elettorale e riforma regionale”

che deve essere utilizzato nella loro preparazione e prevedendo l'indicazione dell'origine sull'etichetta, oppure le **norme per la valorizzazione dei prodotti alimentari provenienti da filiera corta a chilometro zero e di qualità** (n. 1481), che vorrebbe proporsi come intervento-quadro, nel presupposto che la materia dell'alimentazione è attribuita alla competenza concorrente dello Stato e delle regioni dall'articolo 117, terzo comma della Costituzione. Al Senato ci si occupa invece della **valorizzazione e promozione della dieta mediterranea** (n. 3310) e della **tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria** (n. 2744), che pure fatica a procedere a causa della valutazione negativa della ragioneria dello Stato, nonostante ben due tentativi di testo unificato adottati dalla commissione.

Un provvedimento merita da ultimo una citazione, per la particolarità della problematica affrontata. Si tratta del disegno di legge della Camera sulle **disposizioni in materia di agricoltura sociale** (n. 3905) e che si ricollega a un'iniziativa già avviata dalla commissione con un'apposita indagine conoscitiva sull'agricoltura sociale. In questo provvedimento di guarda ad un mondo, caratterizzato da un insieme di esperienze concrete che affondano le loro radici in alcuni aspetti tradizionali dell'agricoltura, come il legame tra azienda agricola e famiglia rurale, per proporsi come luogo per l'integrazione nell'agricoltura di pratiche rivolte alla terapia e alla riabilitazione delle persone diversamente abili, all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale di soggetti svantaggiati, all'offerta di servizi educativi, culturali, di supporto alle famiglie e alle istituzioni didattiche.

Principali disegni di legge approvati (al 19 settembre 2012)

[Legge 7 agosto 2012, n. 135](#)

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini"

[Legge 7 agosto 2012, n. 134](#)

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese"

[Legge 7 agosto 2012, n. 133](#)

"Modifiche alla legge 3 agosto 2007, n. 124, concernente il Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e la disciplina del segreto"

[Legge 7 agosto 2012, n. 132](#)

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 2012, n. 89, recante proroga di termini in materia sanitaria"

[Legge 7 agosto 2012, n. 131](#)

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 giugno 2012, n. 79, recante misure urgenti per garantire la sicurezza dei cittadini, per assicurare la funzionalità del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e di altre strutture dell'Amministrazione dell'interno,

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 27 e 28 settembre 2012 L. Morandi Giunta Provincia autonoma di Trento "Tra legge elettorale e riforma regionale"</p>
---	--	---

nonché in materia di fondo nazionale per il Servizio civile. Differimento di termine per l'esercizio di delega legislativa"

[Legge 1 agosto 2012, n. 122](#)

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012"

[Legge 23 luglio 2012, n. 119](#)

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di qualificazione delle imprese e di garanzia globale di esecuzione"

[Legge 23 luglio 2012, n. 118](#)

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 maggio 2012, n. 67, recante disposizioni urgenti per il rinnovo dei Comitati e del Consiglio generale degli italiani all'estero"

[Legge 6 luglio 2012, n. 117](#)

"Partecipazione italiana al sesto aumento di capitale della Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa"

[Legge 23 luglio 2012, n. 116](#)

"Ratifica ed esecuzione del Trattato che istituisce il Meccanismo europeo di stabilità (MES), con Allegati, fatto a Bruxelles il 2 febbraio 2012"

[Legge 23 luglio 2012, n. 115](#)

"Ratifica ed esecuzione della Decisione del Consiglio europeo 2011/199/UE che modifica l'articolo 136 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativamente a un meccanismo di stabilità per gli Stati membri la cui moneta è l'euro, fatta a Bruxelles il 25 marzo 2011"

[Legge 23 luglio 2012, n. 114](#)

"Ratifica ed esecuzione del Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria tra il Regno del Belgio, la Repubblica di Bulgaria, il Regno di Danimarca, la Repubblica federale di Germania, la Repubblica di Estonia, l'Irlanda, la Repubblica ellenica, il Regno di Spagna, la Repubblica francese, la Repubblica italiana, la Repubblica di Cipro, la Repubblica di Lettonia, la Repubblica di Lituania, il Granducato di Lussemburgo, l'Ungheria, Malta, il regno dei Paesi Bassi, la Repubblica d'Austria, la Repubblica di Polonia, la Repubblica portoghese, la Romania, la Repubblica di Slovenia, la Repubblica slovacca, la Repubblica di Finlandia e il Regno di Svezia, con Allegati, fatto a Bruxelles il 2 marzo 2012."



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 27 e 28 settembre 2012

L. Morandi Giunta Provincia autonoma di Trento

“Tra legge elettorale e riforma regionale”

[Legge 16 luglio 2012, n. 103](#)

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 maggio 2012, n. 63, recante disposizioni urgenti in materia di riordino dei contributi alle imprese editrici, nonché di vendita della stampa quotidiana e periodica e di pubblicità istituzionale"

[Legge 12 luglio 2012, n. 101](#)

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 maggio 2012, n. 57, recante disposizioni urgenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro nel settore dei trasporti e delle microimprese "

[Legge 12 luglio 2012, n. 100](#)

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile"

[Legge 6 luglio 2012, n. 96](#)

"Norme in materia di riduzione dei contributi pubblici in favore dei partiti e dei movimenti politici, nonché misure per garantire la trasparenza e i controlli dei rendiconti dei medesimi. Delega al Governo per l'adozione di un testo unico delle leggi concernenti il finanziamento dei partiti e dei movimenti politici e per l'armonizzazione del regime relativo alle detrazioni fiscali"

[Legge 6 luglio 2012, n. 94](#)

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica"

[Legge 28 giugno 2012, n. 112](#)

"Ratifica ed esecuzione della Convenzione civile sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 4 novembre 1999"

[Legge 28 giugno 2012, n. 110](#)

"Ratifica ed esecuzione della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999"

[Legge 28 giugno 2012, n. 92](#)

"Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita"

[Legge 30 luglio 1996, n. 90](#)

"Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di sede tra la Repubblica italiana e la Fondazione europea per la formazione professionale, con allegato, fatto a Torino il 22 gennaio 2010"

[Legge 5 giugno 2012, n. 86](#)

"Istituzione del registro nazionale e dei registri regionali degli impianti protesici mammari, obblighi informativi alle pazienti, nonché divieto di intervento di plastica mammaria alle persone minori"

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 27 e 28 settembre 2012 L. Morandi Giunta Provincia autonoma di Trento "Tra legge elettorale e riforma regionale"
---	---	--

Decreti-legge in corso di conversione

Decreto Legge 7 agosto 2012, n. 129

"Disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto"

Decreto Legge 13 settembre 2012, n. 158

"Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute"